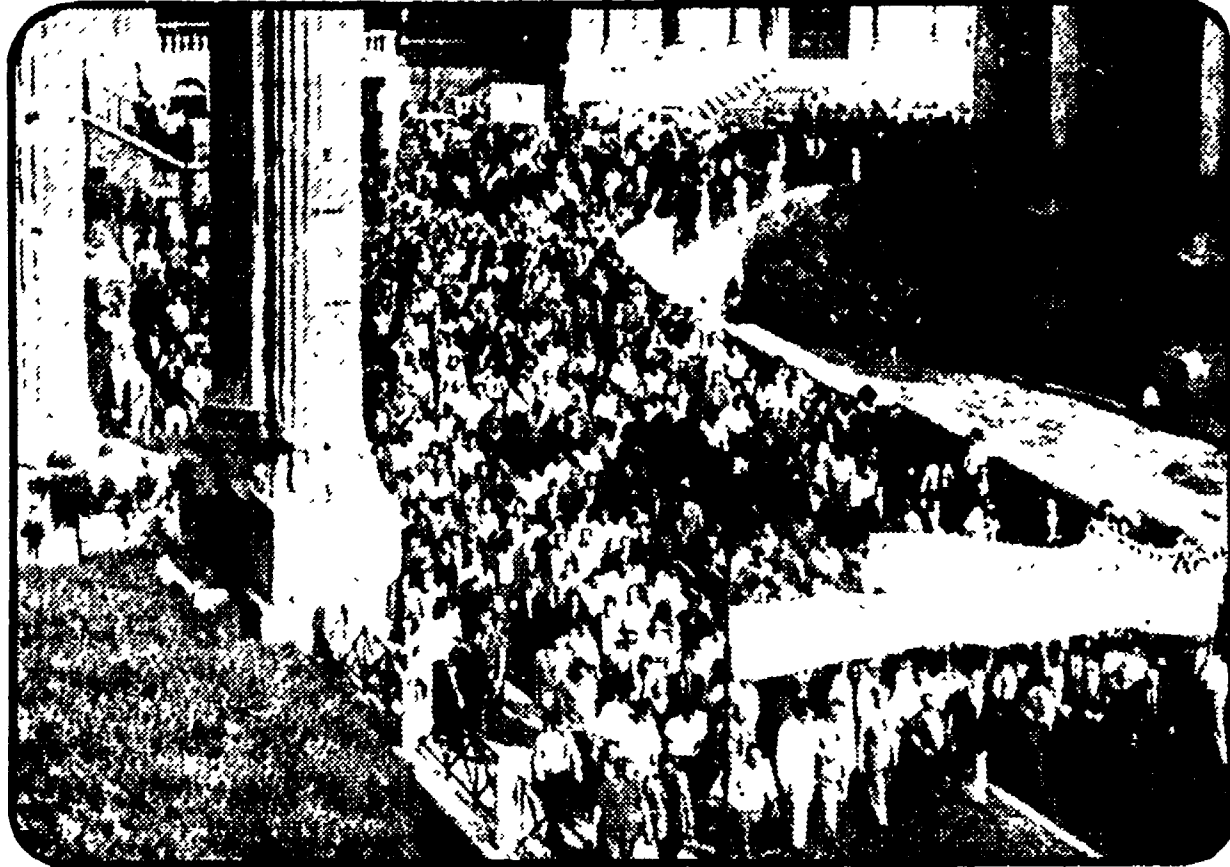


## Combattivi cortei per le strade del centro cittadino

# Al sindaco le lenticchie dei capitolini Sotto il ministero: «Basta con Zeppieri»

I dipendenti del Campidoglio hanno voluto così bollare la fuga di Petrucci di fronte alle sue responsabilità. I lavoratori delle autolinee «Z» al 13° giorno di sciopero - Di fronte al sottosegretario Calvi l'industriale rifiuta ancora d'impegnarsi a pagare gli arretrati e a riportare la normalità nell'azienda - La lotta continua



Il corteo dei dipendenti capitolini mentre dall'Arco di Giano si dirige verso il Campidoglio



I lavoratori della Zeppieri mentre protestano davanti al ministero del Lavoro

**CORTEI** di lavoratori, con cartelli e fischi, hanno percorso ieri mattina le strade del centro, a testimoniare una situazione e una condizione contro cui opera e impiegati sono decisi a lottare. I cortei, sempre spontanei e combattivi, la difesa del posto di lavoro, retribuzioni giuste, il rispetto degli impegni e degli accordi sindacali, la libertà sui posti di lavoro, ecco i temi della lotta che vede impegnato un sempre maggior numero di categorie. Ieri hanno fermato il lavoro i capitolini, mentre gli autisti, i meccanici, gli impiegati della Zeppieri erano giunti al tredicesimo giorno di protesta. I due cortei si sono intrecciati, ad un certo momento con quello degli operai della Vanzetti, giunti da Milano, per portare la loro protesta ai ministeri. Domani e venerdì, intanto, fermeranno il lavoro gli operai del legno che si battono per un nuovo contratto.

### La protesta dall'arco di Giano al Comune

I 24 mila capitolini hanno fermato ieri mattina il lavoro dando vita ad una manifestazione di protesta sulla piazza dell'Arco di Giano, poi nelle strade e quindi in Campidoglio, dove, ai piedi della statua della Minerva, hanno deposto una lenticchia e un cartello con la scritta «Al sindaco della rinuncia i capitolini offrono il prezzo del barattolo». La protesta, indetta da tutti i sindacati, è pienamente riuscita: alle 10 gli uffici si sono fermati e anche il servizio della nettezza urbana non ha funzionato. Almeno cinquemila persone si sono radunate all'Arco di Giano dove hanno parlato i dirigenti del comitato intersindacale sottolineando che la lotta dei dipendenti del Campidoglio non tende soltanto a difendere gli interessi degli operai ed impiegati comunali, ma anche quelli della collettività. I capitolini, infatti, rivendicano la trasformazione e il miglioramento dei servizi pubblici, la razionale utilizzazione degli uffici e del personale. La protesta è stata rivolta oltre che contro la Giunta, incapace di mantenere i suoi impegni con i dipendenti, contro il ministero degli Interni e il ministero delle Finanze, autore del disegno che con il suo progetto di legge mira a limitare ogni iniziativa dei Comuni, togliendo i fondi di finanziamento agli enti locali e prevede altre restrizioni per il personale.

Nel corso della manifestazione i capitolini hanno denunciato le intenzioni della Giunta di introdurre gruppi di privati in importanti settori dell'attività municipale (nettezza urbana e segnaletica stradale) e l'abbandono di settori amministrativi (anagrafe, tributi, delegazioni, ecc.) e di quello tecnico in particolare. Il corteo, con cartelli e striscioni, ha percorso via del teatro Marcello, quindi la scalinata del colle capitolino. Sulla piazza del Campidoglio, davanti al palazzo Senatorio, sono stati deposti i piatti di lenticchie, dedicati al sindaco. «Abbiamo voluto con questo gesto — hanno detto i sindacalisti — bollare chi fugge di fronte alle sue responsabilità...». Ora le lotte dei capitolini continueranno con altre azioni ed iniziative sindacali. E' previsto che nei prossimi giorni il lavoro si fermi, a turno, nei vari settori della attività comunale.

### Trattative sino a notte ma senza risultato

E' durato sino a quasi mezzanotte l'incontro fra le parti convocato ieri al ministero del Lavoro per la vertenza della Zeppieri. L'incontro si è concluso con un nulla di fatto, in quanto Zeppieri non ha voluto impegnarsi a regolare la situazione nella azienda nel giro di pochi giorni, cominciando a retribuire i dipendenti di tutti gli arretrati e rispettando gli accordi di lavoro sui turni, sulle qualifiche. La lotta pertanto continua. L'atteggiamento di Zeppieri è stato ancora una volta sprezzante. Egli ha dichiarato di essere disposto a pagare ai dipendenti quello che deve soltanto al 31 dicembre quando lascerà le linee in concessione. Secondo Zeppieri i lavoratori dovrebbero attendere sino a quel giorno, a meno che il governo non li costringa a pagare. Zeppieri ha rifiutato di concedere all'industria facilitazioni, nuove linee, contributi, sgravi fiscali e così via. Il ricatto è sempre più chiaro. Ora più che mai, dopo i tentativi falliti da parte del ministro dei Trasporti Scalfaro e da parte del sottosegretario al Lavoro on. Calvi, è necessario un intervento deciso e urgente del governo. Le linee «Z» debbono essere restituite, i trasporti in Lazio debbono tornare alla normalità. Ieri è stato il tredicesimo giorno di lotta dei lavoratori della Zeppieri. Alle 10, autisti, fattorini, operai, impiegati si sono radunati come ogni mattina davanti agli uffici di Castro Pretorio e da qui si sono mossi in corteo sino al ministero del Lavoro. Ogni lavoratore, si può dire, portava un cartello e le scritte ricordavano le decine e decine di soprusi, di violazioni contrattuali, messe in atto dal padrone delle corriere del Lazio: dai massacranti tempi di percorrenza, al mancato pagamento delle ferie dello scorso anno, agli scatti di anzianità non retribuiti, in ultimo, alla trattenuta del 40 per cento della paga. Il corteo ha percorso via XX Settembre sino a via Flaminia. Lungo le strade e poi davanti alla sede del ministero del Lavoro, i lavoratori hanno più volte gridato: «Basta con Zeppieri, siano retribuite le linee! Il governo intervenga per far rispettare le leggi e i contratti!».

## Tripli turni mentre il Comune continua a dimenticare le aree per un nuovo edificio scolastico

# Vitinia: solo un'aula ogni cento alunni Per protesta studiano sul prato della scuola

### Casalottino

dopo la lotta una nuova promessa

## Entro un anno la nuova scuola



C'è voluta la lotta delle madri e dei bambini perché il Comune si decidesse a riconoscere la gravità della situazione scolastica a Casalottino. Ora l'assessore Fraiese ha fatto una nuova promessa, ha preso un impegno che si spera verrà mantenuto: per l'apertura del prossimo anno scolastico, sarà pronta la nuova scuola della borgata. Oggi, così, i bambini tornano nel vecchio edificio di via Flaminia. Dovrebbero rimanere pochi giorni. L'assessore ci ha promesso che interverrà presso il Patrimonio per l'affitto di nuove aule — hanno detto le donne — noi stesse andremo a dormire in settimana con l'assessore Crescenzi. E' chiaro che le parole non ci bastano: se queste aule provvisorie non verranno trovate al più presto, noi riprenderemo la lotta.

Le donne si sono recate ieri mattina all'assessorato. Erano costituite un comitato di madri

### Trullo: petizione per un asilo

Solo quattro aule d'asilo al Trullo. Sono nella «Colonna» e non bastano, nemmeno con i doppi turni, per soddisfare le esigenze della zona. Ben sessanta bambini sono stati accettati con «riserva», come dire che se altri piccoli non si ritireranno, loro non entreranno mai nella «materna».

Grave è anche la situazione di «elementare» e «media». Per cercare soluzioni ai vari problemi, si sono riunite ieri le madri della zona. Al termine della discussione, alla quale ha partecipato la compagna Maria Micheli, presidente dell'Udi, è stato costituito un comitato. Prima decisione: una petizione, da firmare a tutte le donne della borgata e da presentare al Comune, per chiedere ed ottenere un nuovo asilo.

Non c'è posto per i bambini di quarta e di quinta - Volevano trasferirli in bus alla scuola di Acilia ma le madri si sono opposte - Il Comune ha tradito tutte le promesse: nemmeno iniziati i lavori del nuovo edificio che, secondo l'impegno che era stato preso, doveva invece essere già finito

Hanno studiato sul prato della scuola i bambini più grandi, quelli di «quarta» e di «quinta», di Vitinia. Per loro non c'era, non c'è posto, nell'edificio, per loro non ci sono aule. In compenso, da ieri, hanno a disposizione un paio di autobus per raggiungere la scuola di Acilia, lontana quattro chilometri. Ma le madri si sono opposte al trasferimento ed hanno invitato i figli a sedersi sull'erba del giardino, a tirare fuori i quaderni, a studiare anche senza i maestri, che invano li stavano attendendo ad Acilia. «Se il Comune si fosse mosso in tempo — hanno spiegato — non ci sarebbero problemi. L'area per costruire un nuovo padiglione esiste: lo sanno bene anche in Campidoglio. E poi, perché solo adesso si sono ricordati di iniziare i lavori di riadattamento della vecchia «elementare»? Non potevano farlo questa estate?».

Le madri hanno tutte le ragioni. La situazione scolastica a Vitinia potrebbe essere disastrosa. Settecento bambini sono costretti ad ammassarsi nelle sette aule della scuola elementare: come dire che ogni aula deve servire per cento scolari. Il direttore, negli anni passati, non ha potuto far altro che trovare la soluzione con i tripli turni, di appena due ore l'uno (8.30-10.30; 11.15 e 14.15), per le «prime», «seconde» e «terze»; doppi (mattina e pomeriggio) per i bambini delle classi superiori.

Le madri, l'anno scorso, hanno protestato più volte, minacciando scioperi e manifestazioni. Il Comune ha risposto alla solita maniera: con le promesse. Non le ha mantenute, ovviamente. Il nuovo padiglione che, secondo gli impegni, doveva essere pronto per l'inizio di questo anno scolastico, è sempre un progetto. «Ci dissero pure che i lavori erano stati appaltati — hanno sottolineato le madri — ma qui noi non abbiamo visto nemmeno un operaio». Il complesso, un prefabbricato con sei aule, non è ancora stato costruito. E' il solo retro della «elementare»: su un terreno, cioè, di cui il Comune è già proprietario.

Nemmeno la vecchia scuola è stata sistemata e riaperta per il 2 ottobre scorso, come avevano promesso in Campidoglio. L'edificio è malridotto ed è sbarato da cinque anni ma ha cinque aule e cinque aule nella situazione scolastica di Vitinia, possono per aiutare a risolvere qualche problema. I lavori non sono nemmeno cominciati e costosi: si tratta di riasfaltare il tetto e di pitturare le aule. Una squadra di operai è comparsa solo da qualche giorno.

Senza nuova scuola, senza nemmeno la vecchia, la situazione si è ancora aggravata, quest'anno, per il naturale incremento della popolazione scolastica. Neanche i tripli turni avrebbero risolto il problema. Così si è deciso di mandare altrove i ragazzi più grandi: alla scuola di Acilia, cioè, con i soliti autobus. Il servizio doveva cominciare ieri mattina ma le madri si sono opposte: nessun bambino è salito sui bus. E tutti, invece, si sono radunati sul prato, dove dovevano sorgere il nuovo padiglione, hanno aperto le cartelle e, senza maestri, si sono messi a studiare. Si sono alzati e sono andati via solo quando sarebbe finito il turno. Oggi faranno lo stesso.

n. c.

## Una panoramica dall'elicottero a Trivigliano sul luogo dove è scomparso il piccolo Fabio

# Dal cielo l'ultima speranza



Scrutato e fotografato palmo a palmo il terreno ma del bambino nessuna traccia - Indagini sui parenti: non viene escluso un dramma familiare

Adesso l'ultima speranza viene dal cielo. Un elicottero si è alzato in volo, ieri mattina, a Trivigliano per esplorare la zona dove, undici giorni or sono, è scomparso Fabio Quattrana. A bordo del velivolo vi erano due agenti che, mano a mano, che l'elicottero s'abbassava fino a lambire gli alberi hanno scrutato ogni anfratto, ogni macchia, ogni posto dove il piccino di due anni può essere stato nascosto. Vi era anche un tecnico della «scientifica» che ha fotografato, palmo a palmo, il terreno e ha anche girato un breve film. Ma anche la «battuta dal cielo» non ha dato risultati: di Fabio nessuna traccia. Probabilmente comunque la ricerca continuerà anche oggi e l'elicottero si alzerà nuovamente in aria.

Fallite le battute, sfumate quasi tutte le piste, ad eccezione di quella del brutto che è sempre considerata la più consistente, gli investigatori ieri hanno deciso di approfondire le indagini sul conto dei familiari del piccino.

«Pensiamo che non sia da escludere l'ipotesi di un dramma familiare — hanno detto ieri gli inquirenti — certo è doloroso, può sembrare crudele, accennare a questa possibilità in un momento simile, quando tutti sono angosciati per la sorte di Fabio, ma abbiamo qualche elemento in mano per parlare così...».

In breve, gli investigatori sono perplessi di fronte al fatto che nessuno si sia accorto che il piccino veniva rapito, nonostante la zona brulicasse di contadini e operai. Inoltre vi sarebbero alcune contraddizioni nel racconto dei familiari, sia sulla scomparsa di Fabio che su altre circostanze secondarie. «Niente di importante, a dire il vero, hanno sottolineato gli stessi inquirenti — si tratta di episodi marginali, di cose di scarso rilievo. Comunque, anche per eliminare ogni ombra, dobbiamo andare a fondo in queste indagini...».

Ieri, inoltre, gli investigatori hanno stilato e consegnato un primo rapporto al magistrato: naturalmente il contenuto è avvolto nel riserbo, ma si può facilmente intuire che non vi sono elementi di grande importanza ai fini delle indagini.

### Dibattito sulla mostra del cinema

Tendenze e valori alla XXVIII mostra del cinema è il tema di un incontro che si terrà alla Casa della cultura, via della Colonna Antonina 52. Al dibattito, organizzato dalla Casa della cultura e dalla Biblioteca «Umberto Barbano», parteciperanno Alberto Moravia, Marco Bellocchio, G. Battista Cavallaro, Pier Paolo Pasolini, Paolo Taviani, Vittorio Taviani, Gianni Toti.

## Altro anticipo di «onda verde»

Il traffico della zona di piazzale Ostiense subirà una profonda trasformazione con l'installazione di semafori e la creazione di sensi obbligati. La nuova disciplina della circolazione, che entrerà in vigore da oggi, è stata istituita in previsione dell'attuazione dell'opera di riassetto di via Ostiense. Queste sono le strade interessate dalla nuova regolamentazione:

Via Marmorata: è istituita una corsia preferenziale per l'Atac al centro della via stessa, nel tratto compreso tra via Caio Cestio e piazza di Porta S. Paolo, lungo il fascio di binari tranviari: obbligo di procedere «diritto» o a «destra» allo sbocco su piazza di Porta S. Paolo, ad eccezione dei mezzi dell'Atac.

Via Caio Cestio: «senso unico di marcia in direzione di via Marmorata, con obbligo di «dare precedenza» e «senso obbligato» a «destra» allo sbocco su piazza di Porta S. Paolo; «senso unico di marcia in direzione di via Marmorata, con obbligo di «dare precedenza» e «senso obbligato» a «destra» allo sbocco su piazza di Porta S. Paolo.

Via Raffaello Persichetti: divieto di «diritto» e a «destra» allo sbocco su piazzale Ostiense e viale della Piramide Cestia; divieto di «svolta a sinistra» (esclusi i mezzi dell'Atac) allo sbocco su piazza di Porta S. Paolo; obbligo di «dare precedenza» allo sbocco stesso.

## piccola cronaca

**Il giorno**  
Oggi mercoledì 11 ottobre (284.81). Onomastico: Firmino. Il sole sorge alle 6.35 e tramonta alle 17.45.

**Cifre della città**  
Ieri sono nati 43 maschi e 37 femmine; sono morti 22 maschi e 18 femmine, dei quali 4 minori dei 17 anni. Sono stati celebrati 102 matrimoni.

**Inam**  
Il 31 dicembre scade improrogabilmente il termine utile per la presentazione da parte degli assicurati Inam, delle domande di cure balneo-termali e idro-

piniche da effettuare nel 1968. Le domande, corredate dalla proposta del medico curante, dovranno essere presentate alla sezione territoriale di appartenenza.

**Convegno**  
Lunedì prossimo si inaugura nella villa della Farnesina il convegno sul tema «L'automazione elettronica e le sue implicazioni scientifiche, tecniche, sociali». I lavori continueranno nei giorni 17, 18 e 19 sempre nella stessa sede a cui si potrà accedere attraverso due ingressi: da via della Lungara 230 e da via Lungotevere Farnesina 10.

### La TV di San Vitale ha fatto ancora cilecca

## «L'occhio-vigile» era spento mentre svaligiavano Marozzi

Ancora una volta, nonostante l'«occhio vigile» della telecamera di San Vitale, i ladri l'hanno fatta franca: sono nuovamente penetrati negli uffici della Marozzi, hanno arraffato trecentomila lire, e sono fuggiti indisturbati. La lezione del primo furto, compiuto un mese fa negli stessi uffici della società di viaggi in piazza Ecdora, evidentemente non è servita in questa. Anche stavolta infatti, evidentemente, il monitor di San Vitale era spento, oppure l'obiettivo della TV «privata» era puntato chissà dove, mentre i ladri, in pieno giorno, nelle ore della chiusura pomeridiana, «lavoravano» per forzare la porta degli uffici.

Naturalmente al direttore della società, appena scoperto il furto, non è rimasto che recarsi al commissariato e presentare la consueta denuncia. Gli agenti indagano alacremente. Speriamo almeno che stavolta la lezione sia servita a qualcosa, e che a San Vitale, in futuro, si ricordi di accendere il monitor. Altrimenti c'è il rischio che i ladri ci prendano gusto a farla in bamba alla TV-spia....

### Rogo di carretti a Montesacro

Un magazzino adibito a deposito di carretti per il mercato ha preso fuoco ieri notte in via Gottardo 18, a Montesacro. I vigili del fuoco sono accorsi sul posto verso l'1.30 ed hanno dovuto lavorare circa tre ore per domare le fiamme. Tutto il materiale contenuto nel locale è andato distrutto.

### Fugge con l'auto e capota

Un giovane di 17 anni, Angelo F. da Caltagirone, ieri notte a bordo di una «600» non ha obbedito all'invito dei carabinieri e si è dato alla fuga. Inseguito da una «gazzella», ha preso una curva a velocità elevata ed ha capotato, si è ferito, e, poco dopo, è stato arrestato sotto l'accusa di aver rubato l'auto su cui si trovava.

### Perizia per il bruciato vivo di Primavalle

Il sostituto procuratore della Repubblica, che sta studiando gli atti dell'istruttoria formale relativa alla tragica fine di Armando Righi, ha disposto una perizia necroscopica sul cadavere ed una «chimico-tossica» sugli abiti indossati dal giovane di Primavalle al momento in cui fu arso vivo. Tra l'altro si dovrà stabilire se vi fu, ad un certo momento, un tentativo di spegnere le fiamme da cui lo sventurato era avvolto.

### Guardano «Carosello» e loro evadono

Come si sa dopo «Carosello» i bambini vanno a letto. Al carcere di Orvieto i detenuti evadono. E' il 4 giugno Sesto Tedesco di 27 anni e Dante Rossetti erano tra i protagonisti della marcia pubblicitaria mentre guardie e ladri guardavano il video. Di loro non si seppe più nulla. Poi ieri è arrivata una soffata ai carabinieri che si sono recati a Trastevere in via Giacomo Venezian n. 22 hanno arrestato Sesto Tedesco che ora si faceva chiamare Giuseppe Laboranti.

### Lutto

E' deceduto ieri il compagno Raffaele Mettermich. I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio alle ore 15, partendo dall'abitazione dello scomparso in via Giovanni da Capestrano 2 lotto 28. Ai parenti tutti giungano le condoglianze dei compagni della sezione della Camera del Lavoro.